

Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.

Preghiera dei fedeli

Cel. Il Signore è nostra fortezza, nostro liberatore. Egli è la nostra potente salvezza. Eleviamo a lui la nostra preghiera, perché ci dia la forza di realizzare con le opere la sua parola che abbiamo accolto nel cuore. Preghiamo dicendo:

Ascoltaci Signore.

Perché la Chiesa annunci senza stancarsi mai il primato dell'amore e testimoni con fedeltà la carità verso tutti. Preghiamo.

Perché i cristiani sperimentino la tenerezza dell'amore di Dio, facendo dell'ascolto della Parola e della preghiera il nutrimento quotidiano della loro fede. Preghiamo.

Perché i giovani scoprano che l'amore è donarsi, specialmente ai poveri, ai deboli, a chi è nel bisogno. Preghiamo.

Perché nella nostra comunità vengano meno il rancore, l'apatia e ogni divisione, e si diffondano la comunione fraterna e l'accoglienza reciproca. Preghiamo.

Cel. O Dio, Padre nostro, donaci la gioia e la forza dello Spirito Santo per fuggire gli idoli e convertirci a te, perché possiamo amarti con tutto il cuore, la mente e le forze e amare i fratelli come noi stessi. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.

LITURGIA EUCARISTICA

Preghiera sulle offerte

Guarda, Signore, i doni che ti presentiamo: quest'offerta, espressione del nostro servizio sacerdotale, salga fino a te e renda gloria al tuo nome. Per Cristo nostro Signore.

RITI DI COMUNIONE

PREGHIERA DI RINGRAZIAMENTO (Flot)

Signore, ai tuoi occhi l'uomo è molto importante e tu chiedi che chi ha fatto esperienza della tua attenzione e delle tue premure abbia un cuore altrettanto grande verso chi sostiene la nostra vita, chi ha perso questa possibilità di partecipazione, chi ha perso tutto, ma vuole riabilitarsi. Rendici famiglia capace di riconoscere il bene che riceviamo, quello che abbiamo ricevuto per un tempo, quello di cui godiamo a deprimimento di chi l'ha perso. Solo così potremo essere prossimi a chi ci fa e ci ha fatto crescere ed essere occasione di rilancio per chi si vuol riprendere

Preghiera dopo la comunione

Signore, questo sacramento della nostra fede compia in noi ciò che esprime e ci ottinga il possesso delle realtà eterne, che ora celebriamo nel mistero. Per Cristo nostro Signore.

Canti proposti:

inizio: n. 40 Quanta sete nel mio cuore
offertorio: n. 55 Stasera sono a mani vuote
Comunione: n. 17 Il comandamento più grande

Avvisi:

sabato 1 novembre

FESTA DI TUTTI I SANTI

ore 16 Messa solenne alla Missione
seguirà il suffragio dei nostri morti
La serata continuerà con la CASTAGNATA

DOMENICA 2 NOVEMBRE

Orari delle SS Messe:
Casa Nostra ore 10, Flot ore 11

Abbiamo accompagnato alla Casa del Padre Sberna Giuseppa (24.10)

26 Ottobre 2014 XXX DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

RITI DI INTRODUZIONE

INTRODUZIONE (Ougrée)

Non solo Ciro è a servizio del Popolo eletto, anche lo stesso popolo deve essere a servizio di chi vive con lui e di chi è orfano o vedova. Se non si vuol essere come gli altri popoli bloccati sulla giustizia retributiva, dobbiamo aver l'animo di Dio che ama la vita e la protegge e cerca in ogni modo di rilanciarla. Ai suoi occhi siamo molto importanti!

ATTO PENITENZIALE

Cel. Signore, che ascolti il grido dell'oppresso, abbi pietà di noi

Ass. Signore, pietà

Cel. Cristo, che hai ridato il sorriso alla vedova di Nain, abbi pietà di noi

Ass. Cristo, pietà

Cel. Signore, che sei prossimo a chi grida a te, abbi pietà di noi

Ass. Signore, pietà

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini di buona volontà.

Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.

Signore, figlio unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre, tu che togli i peccati dal mondo, abbi pietà di noi, tu che togli i peccati del mondo accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi.

Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo: nella gloria di Dio Padre. Amen.

Colletta

O Padre, che fai ogni cosa per amore e sei la più sicura difesa degli umili e dei poveri, donaci un cuore libero da tutti gli idoli, per servire te solo e amare i fratelli secondo lo Spirito del tuo Figlio, facendo del

suo comandamento nuovo l'unica legge della vita. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA (Es 22,20-26)

Dal libro dell'Èsodo

Così dice il Signore: «Non molesterai il forestiero né lo opprimerai, perché voi siete stati forestieri in terra d'Egitto.

Non maltratterai la vedova o l'orfano. Se tu lo maltratti, quando invocherà da me l'aiuto, io darò ascolto al suo grido, la mia ira si accenderà e vi farò morire di spada: le vostre mogli saranno vedove e i vostri figli orfani.

Se tu presti denaro a qualcuno del mio popolo, all'indigente che sta con te, non ti comporterai con lui da usuraio: voi non dovete imporgli alcun interesse.

Se prendi in pegno il mantello del tuo prossimo, glielo renderai prima del tramonto del sole, perché è la sua sola coperta, è il mantello per la sua pelle; come potrebbe coprirsi dormendo? Altrimenti, quando griderà verso di me, io l'ascolterò, perché io sono pietoso». Parola di Dio

SALMO RESPONSORIALE (Sal 17)

Rit: Ti amo, Signore, mia forza.

Ti amo, Signore, mia forza, Signore, mia roccia, mia fortezza, mio liberatore.

Mio Dio, mia rupe, in cui mi rifugio; mio scudo, mia potente salvezza e mio baluardo. Invoco il Signore, degno di lode, e sarò salvato dai miei nemici.

Viva il Signore e benedetta la mia roccia, sia esaltato il Dio della mia salvezza. Egli concede al suo re grandi vittorie, si mostra fedele al suo consacrato.

SECONDA LETTURA (1Ts 1,5-10)

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo

ai Tessalonicési

Fratelli, ben sapete come ci siamo comportati in mezzo a voi per il vostro bene.

E voi avete seguito il nostro esempio e quello del Signore, avendo accolto la Parola in mezzo a grandi prove, con la gioia dello Spirito Santo, così da diventare modello per tutti i credenti della Macedònia e dell'Acàia.

Infatti per mezzo vostro la parola del Signore risuona non soltanto in Macedonia e in Acaia, ma la vostra fede in Dio si è diffusa dappertutto, tanto che non abbiamo bisogno di parlarne.

Sono essi infatti a raccontare come noi siamo venuti in mezzo a voi e come vi siete convertiti dagli idoli a Dio, per servire il Dio vivo e vero e attendere dai cieli il suo Figlio, che egli ha risuscitato dai morti, Gesù, il quale ci libera dall'ira che viene. Parola di Dio

Canto al Vangelo (Gv 14,23)

Alleluia, alleluia.

Se uno mi ama, osserverà la mia parola, dice il Signore, e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui.

Alleluia.

VANGELO (Mt 22,34-40)

Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, i farisei, avendo udito che Gesù aveva chiuso la bocca ai sadducèi, si riunirono insieme e uno di loro, un dottore della Legge, lo interrogò per metterlo alla prova: «Maestro, nella Legge, qual è il grande comandamento?».

Gli rispose: «“Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente”. Questo è il grande e primo comandamento. Il secondo poi è simile a quello: “Amerai il tuo prossimo come te stesso”. Da questi due comandamenti dipendono tutta la Legge e i

Profeti». Parola del Signore

PER MEDITARE IN SETTIMANA

Siamo di fronte a una delle pagine più antiche della Bibbia, una pagina che possiamo attribuire a “Mosè”, almeno nella sua composizione iniziale e che appartiene a quello che chiamiamo “Codice dell'alleanza”.

E' formulata come giudizi, ad uso dell'anziano che deve giudicare alla porta della città o del villaggio, è molto legata al Decalogo, di cui cerca di dare risposte concrete alla sua attuazione.

Sullo sfondo della lettura e della comprensione dobbiamo così tener presente come inizia e come finisce questo Codice – con il ricordo del primo e del terzo comandamento – altrimenti rischiamo di leggerlo come semplice casistica giuridica e allora sarebbe molto vicino ad altre liste del mondo orientale contemporaneo.

Nella nostra lettura il richiamo ad essere stati stranieri in Egitto serve proprio per legarci all'inizio del dono dei comandamenti:”Io sono il Signore, tuo Dio, che ti ho fatto uscire dal paese d'Egitto, dalla condizione di schiavitù: (Es 20,1).

Si rinvia così all'animo di Dio che un tempo ha ascoltato il grido di Israele, forestiero e schiavo e che ora chiede al suo “alleato”, il popolo d'Israele, di avere lo stesso animo. Perché inveire sullo straniero quando si è stati riscattati a prezzo dei primogeniti egiziani? Si vuol far la stessa fine degli oppressori di un tempo? Così la misericordia di Dio diventa riferimento di giudizio per non essere “capo d'accusa” per chi l'ha goduta ed ora non la vuole offrire. Israele è chiamato ad essere un popolo diverso dagli altri perché il suo riferimento d'azione è la bontà e misericordia di Dio che ha sperimentato su di se.

E' proprio vero che ci è più facile fermarci al semplice problema giuridico: di fronte all'invasione di tanti poveri del terzo mondo, stando alle reazioni più immediate, siamo preoccupati del calo delle nostre opportunità di benessere e non tocchiamo quasi mai “la lotta agli scafisti” perché non li vediamo e

forse, ma speriamo di no, perché hanno la stessa nostra regola “guadagnare”.

Ma facciamo attenzione, quando parliamo di straniero nella Bibbia solitamente ci riferiamo a un “non ebreo” che lavorava tra gli ebrei e per una famiglia ebraica. Opprimerlo era rompere anche la legge della vita: dimentichiamo che chi lavora per qualcuno lavora per il suo benessere?

Forse dovremmo considerare anche questa prospettiva: chi si sobbarca i lavori più umili, chi si adatta a quel che trova non contribuisce a mantenere la nostra possibilità di esistenza? Noi italiani in Belgio l'abbiamo sperimentato sulla nostra pelle: quando più nessuno voleva scendere in miniera ... son venuti a cercarci e abbiamo partecipato attivamente a risollevare il paese!

Lo stesso animo è da riservare all'orfano e alla vedova. E' una perdita di dignità aver perso il marito o esser caduto in povertà?

Per la nostra mentalità sì, perché ha perso le opportunità che aveva (marito o beni) che la “tenevano nel giro”, ma la grandezza della persona non è cambiata.

Qui è il '4° comandamento che è in gioco: si tratta di riconoscere che la vita e il benessere del paese in cui si è, è legato anche alla partecipazione di quella famiglia che ora è monca, di quell'apporto che, purtroppo, ha segnato “il fallimento” del povero.

E' vero, in termini economici sono “fuori mercato” (specie se si ricorda che allora non c'erano le pensioni), ma in termini di umanità possiamo ancora vedere i “risultati” della loro dedizione e del loro lavoro.

Il monito che segue nella nostra lettura - espresso sotto la forma della legge del tagliatore – ci rimanda a una istituzione israelita legata al 3° comandamento: l'anno santo, in cui tutti i beni ritornavano ai primitivi proprietari.

E' un bell'invito a veder la vita nel suo insieme, nei suoi successi e nei suoi fallimenti, ma a ricordare che noi non siamo “i padroni” delle cose, siamo gli amministratori e i fruitori, per cui ci deve essere sempre un momento dove, accanto alla dignità della perso-

na, ci siano le possibilità di una ripresa.

Contempla quanto hai fatto, godine e riparti per perfezionarlo ancor di più. E' il ritmo della settimana alla luce della Creazione.

E il mantello?

E' un passo avanti nell'ordine della misericordia. Qui non ci sono crimini da risolvere, solo come gestire un pegno per un prestito concesso. Sono necessarie sì delle garanzie, ma che non conducano alla morte chi ha contratto il prestito.

Siamo di nuovo nel 4° comandamento: l'onore e la stima di chi da la vita e lavora per conservarla. Se sappiamo riconoscere i beni ricevuti dal Signore, se ci sentiamo “famiglia”, non possiamo strozzarci a vicenda: riscopriamo l'animo di Dio che “ci presta” il mondo senza essere ricattatore, chiediamo impegno e onestà e riconosciamoci a servizio.

Sarebbe bella una riflessione sul ruolo delle banche, specie delle Cooperative: almeno in Italia, ma credo anche qui lo scopo del vecchio Credit Communal, era aiutare la crescita delle famiglie e dello sviluppo. Oggi, nonostante i soldi che prendono dall'UE appaiono come il freno allo sviluppo “per paura d'insolvenza”, ma quando saltano ... paghiamo tutti.

PROFESSIONE DI FEDE

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili.

Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo.

Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine.

Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti.

Credo la Chiesa, una santa cattolica e apostolica.